

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Tipo di operazione 4.3.02 “Infrastrutture irrigue”.

Bando unico regionale

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 4.3.02

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.3.02
3. Beneficiari e requisiti
4. Condizioni di ammissibilità del progetto
5. Tipologie di intervento e voci di spesa ammissibili
6. Interventi e spese non ammissibili e limitazioni specifiche
7. Aree di intervento
8. Risorse finanziarie
9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
10. Criteri di priorità della domanda di sostegno
11. Criteri di precedenza

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure
13. Controlli
14. Vincoli di destinazione
15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
16. Obblighi informativi
17. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- Allegato 1 Esplicazioni dei criteri di priorità
- Allegato 2 Relazione tecnica economica di progetto
- Allegato 3 Relazione descrittiva ex D.Lgs. n. 33/2013
- Allegato 4 Studio di fattibilità del progetto
- Allegato 5 Procedure per selezione del contraente
- Allegato 6 Riduzioni

PREMESSA

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue".

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.3.02

1. Riferimenti normativi

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 3530 final del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2017)5179 final del 17 luglio 2017 (Versione 5.1), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune

disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.3.02

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso. Afferisce alla Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della Focus area P5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde direttamente al fabbisogno F18 "Aumentare l'efficienza delle risorse idriche".

3. Beneficiari e requisiti

Possono usufruire dell'aiuto accordato da questo tipo di operazione i Consorzi di Bonifica.

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i Consorzi dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016;
- proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico.

Il Consorzio dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione.

La regolarità contributiva sarà verificata inoltre, al momento dell'istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

4. Condizioni di ammissibilità del progetto

In applicazione a quanto previsto dall'art. 46 (comma 2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 gli interventi collegati al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso

delle risorse idriche, dovranno essere realizzati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale approvati con DCPM 27 ottobre 2016 e notificati alla Commissione europea. A tale proposito l'ammissibilità dei suddetti interventi terrà conto dello stato dei corpi idrici con riferimento alla quantità di acqua.

In relazione alle tipologie di investimento inserite nei singoli progetti dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dall'articolo 46 commi 3, 4, 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 1305/2013:

- il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare pre esistente o previsto da progetto;
- nel caso l'intervento consista in un miglioramento di un elemento dell'infrastruttura di irrigazione, sulla base di una valutazione ex ante, dovrà offrire un risparmio idrico potenziale compreso come minimo tra il 5% e il 25% secondo i parametri tecnici dell'infrastruttura esistente inoltre se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua, lo stesso dovrà garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento. Dalle predette condizioni sono esclusi i nuovi invasi che non producono un aumento netto della superficie irrigata;
- qualora l'investimento produca un aumento netto della superficie irrigata che colpisce un dato corpo di terreno o di acque di superficie, è ammissibile solo se:
 - a) lo stato del corpo idrico non è stato ritenuto "meno di buono" nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua;nonché
 - b) un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e non causerà un peggioramento nello stato del corso d'acqua;
 - c) sia dimostrato un risparmio idrico potenziale superiore al 10%.

Per la determinazione dell'aumento netto delle superfici irrigate al momento della richiesta di sostegno, in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013, possono essere considerate superficie irrigate anche quelle, attualmente non irrigate ma nelle quali in un recente passato (ultimi 5 anni) era

attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto.

Gli invasi devono avere una capacità utile superiore a 100.000 mc ed inferiore a 250.000 mc coerentemente con la demarcazione contenuta nell'Accordo di Partenariato. I limiti di dimensione si riferiscono alla capacità utile dell'invaso. Sarà possibile progettare anche più strutture (invasi) il cui volume totale di accumulo dovrà comunque essere compreso nell'intervallo che identifica la capacità utile. Tali strutture dovranno comunque essere collegate tra loro e la modularità progettuale dovrà essere motivata dal punto di vista tecnico / idrogeologico.

Qualora il progetto dell'infrastruttura si identifichi in un ampliamento di un invaso esistente la capacità utile di accumulo finale dovrà essere comunque ricompresa nei suddetti limiti (mc 100.000 / 250.000).

Le reti di distribuzione devono riguardare condotte principali a servizio interaziendale, con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Non è ammesso un progetto per la realizzazione di un invaso senza che non sia prevista, asservita al medesimo, la rete di distribuzione.

L'ammissibilità degli interventi è inoltre subordinata all'applicazione della Condizionalità ex ante di cui al Reg. (UE) n. 808/2014 Parte 4 P52.

Per verificare le condizioni di criticità di ordine quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei originate dagli approvvigionamenti idrici connessi ai diversi usi in grado di pre-giudicare o mettere a rischio il conseguimento degli obiettivi previsti dai Piani di Gestione Distrettuali è consultabile la Delibera di Giunta regionale n. 1781 del 12/11/2015 Allegato 2, tabelle 46 e 48, al link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/informazioni/documenti/aggiornamento-del-quadro-conoscitivo-di-riferimento-carichi-inquinanti-bilanci-idrici-e-stato-delle-acque-ai-fini-del-riesame-dei-piani-di-gestione-distrettuali-2015-2021>

I progetti proposti devono risultare coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale ed in particolare devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

La gestione delle irrigazioni nelle aziende asservite all'investimento da parte dei Consorzi di bonifica dovrà avvalersi dell'utilizzo di **sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo** (es Irrinet) al fine di dimostrare di utilizzare correttamente la risorsa irrigua.

5. Tipologie di intervento e voci di spesa ammissibili

Ai fini del presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento e le spese correlate:

- a) realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave;
- b) opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;
- c) opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- d) sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi.

E' considerata ammissibile anche la spesa per la realizzazione di impianti "galleggianti" per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli interventi realizzati in attuazione dell'operazione in oggetto che, in ogni caso, devono essere dimensionati sull'effettiva richiesta energetica delle pompe idrauliche e di altre attrezzature necessarie per la normale gestione degli invasi e per la distribuzione della risorsa irrigua in quanto non è consentita l'immissione in rete della quota eventualmente eccedente questo limite.

La spesa relativa alla realizzazione di tali impianti (sinergici all'utilizzo dell'invaso) non potrà comunque superare il 60% della spesa da sostenere per la creazione del volume utile di accumulo e della rete distributiva, al netto della spesa dell'impianto fotovoltaico che potrà comprendere anche eventuali batterie di accumulo.

Sono ammissibili altresì a sostegno:

- e) le spese per investimenti immateriali quali l'acquisto di software;
- f) le spese per l'acquisto di terreni e per indennità di esproprio nel limite del 10% del costo complessivo del progetto.

Sono infine ammissibili spese generali relative ad oneri e costi inerenti le fasi di progettazione, direzione lavori e collaudo per un importo non superiore al 10% del costo complessivo del progetto.

6. Interventi e spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non saranno considerati ammissibili:

- gli interventi, non pertinenti ad alcun bacino di accumulo, conformemente all'articolo 6 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, quali: il completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue, il miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (rifacimento dei tratti di canali/condotte deteriorati, installazione di misuratori), l'adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (conversione, finalizzata al risparmio idrico, di canali a pelo libero in reti tubate per ridurre le perdite di evaporazione, sostituzione di canalette in cemento-amianto), gli investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione, che possono riguardare opere di sistemazioni e regolazione idrauliche nei territori in cui operano i Consorzi di bonifica, gli investimenti per la produzione energetica da mini idroelettrico utilizzata per il sollevamento delle acque, come parte di un intervento per l'irrigazione,

- investimenti in sistemi di telecontrollo, gli investimenti per l'uso irriguo di acque reflue depurate in sostituzione di prelievi da corpi idrici superficiali;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro);
 - gli investimenti di mera sostituzione, a meno di un miglioramento funzionale legato ad un aggiornamento tecnologico;
 - gli investimenti realizzati antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione dell'investimento proposto, quali oneri di progettazione e per studi di fattibilità;
 - è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
 - la data di inizio lavori comunicata al comune competente per le opere edili sia anteriore alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili;
- impianti fotovoltaici qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- spese non oggetto di ammortamento;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con Contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

7. Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.3.02 è applicabile su tutto il territorio regionale.

8. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 10.080.000,00**.

9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 100% della spesa ammissibile, detti aiuti non sono cumulabili con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 500.000,00 Euro e massima di € 1.500.000,00.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

E' data peraltro facoltà ai Consorzi richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

10. Criteri di priorità della domanda di sostegno

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da soggetti che soddisfino i requisiti di cui al punto 3. del presente bando, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri:

10.1. Ettari asserviti:

La soglia minima d'accesso al punteggio è di 100 ettari, in termini di S.A.U..

da	100	a	150	Punti	1
da	> 150	a	200	Punti	3
da	> 200	a	250	Punti	4,5
da	> 250	a	300	Punti	6
da	> 300	a	400	Punti	9
da	> 400	a	500	Punti	12
da	> 500	a	600	Punti	15
da	> 600	a	700	Punti	18
da	> 700	a	800	Punti	21
da	> 800	a	900	Punti	24
da	> 900	a	1000	Punti	27
oltre	1000			Punti	30

Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le superfici asservite.

10.2. Numero di imprese agricole collegate

La soglia minima d'accesso per conseguire tale punteggio è di n. 10 imprese agricole collegate. Verrà assegnato 1 punto per ogni impresa agricola asservita all'investimento a partire da detta soglia minima.

La dimostrazione è data dalle informazioni contenute nella domanda di sostegno in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso.

10.3. Risparmio idrico

La soglia minima d'accesso al punteggio è di un risparmio del 10%.

Risparmio	dal 10%	al	15%	Punti 10
Risparmio	> 15%	al	20%	Punti 15
Risparmio	> 20%	al	25%	Punti 20
Risparmio	> 25%			Punti 25

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che il Consorzio deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenuti nell'Allegato 1 del presente bando.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in **25 punti**, sotto al quale un progetto non può essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

11. Criteri di precedenza

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana (così come classificati nei PTCP), che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004);
- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti, in termini di S.A.U.;
- progetti che prevedono un maggior numero di imprese agricole collegate;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure

12.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.3.02 dovranno essere presentate al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari a decorrere dal **10/11/2017 ed entro le ore 13 del 31/01/2018** con la specifica modulistica approvata da Agrea avvalendosi della piattaforma SIAG e con le sotto elencate modalità procedurali di sottoscrizione:

- B.1.1 Firma autografa su supporto cartaceo presso CAA;
- B.3.2 Firma digitale quale utente internet.

Non è ammessa la presentazione semi elettronica con protocollazione presso il Servizio regionale competente.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e la documentazione prevista entro il termine perentorio sopra indicato comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

12.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Le domande di sostegno dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, **pena la non ammissibilità**, inserita nel SIAG mediante upload di file:

- Relazione tecnica economica di progetto contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento (Allegato 2);
- Delibera dell'Organo consortile competente riguardante:
 - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
 - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;
- Relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato 3 al presente bando;
- Documentazione dalla quale risulti la disponibilità immediata o prossima dell'area occupata con la realizzazione dell'infrastruttura irrigua (atto di proprietà, affitto e/o piano particellare di esproprio). Qualora la disponibilità non fosse immediata la regolarizzazione documentale dovrà essere prodotta entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo. Nell'eventuale acquisto di terreni dovrà essere presentata un'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un Organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato. Qualora non si verificasse

- tale ipotesi l'importo massimo ammissibile sarà pari a quello di mercato;
- Studio di fattibilità del progetto (redatto coerentemente alle indicazioni contenute nell'Allegato 4);
 - Planimetria dell'opera corredata di sezioni e particolari costruttivi in scala adeguata. Le tavole ed i disegni progettuali dovranno essere allegati anche in forma cartacea e presentati al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro le ore 13 del il quinto giorno lavorativo successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno;
 - Specifica dichiarazione del Legale rappresentante che per ogni tipologia di spesa prevista per l'esecuzione del progetto identifica la metodologia di scelta del contraente per il rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti pubblici (Allegato 5);
 - Documentazione tecnica che sarà parte integrante della gara d'appalto quale:
 - 1) Piano manutenzione opera e delle sue parti
 - 2) Piano sicurezza e coordinamento e quadro incidenza della manodopera
 - 3) Computo metrico estimativo delle opere edili e quadro economico. Il Computo metrico estimativo dovrà essere redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando. Subordinatamente, qualora non si riscontrino le specifiche voci, dovrà essere utilizzato il prezzario regionale OOPP per opere pubbliche (delibera di Giunta n. 683/2015 BURERT n. 127/2015 parte terza) o, in subordine, il vigente prezzario della CCIAA di Bologna. Qualora non fossero presenti voci di spesa specifiche per l'intervento oggetto di domanda si possono utilizzare altri prezzari ufficiali (indicandone in modo chiaro la loro identificazione). Da ultimo, se nei prezzari non risultano contemplate alcune voci, la congruità dovrà essere supportata da una specifica analisi dei prezzi applicati
 - 4) Elenco dei prezzi unitari ed analisi
 - 5) Cronoprogramma
 - 6) Schema di contratto e capitolato speciale di appalto
 - 7) Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento
 - 8) Inserimento dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti
 - Progetto definitivo o esecutivo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici unitamente all'atto di validazione dello stesso come definito all'art. 26 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Qualora sia presentato solo il progetto definitivo validato, il beneficiario dovrà presentare il progetto esecutivo validato entro 180 giorni dal ricevimento

della comunicazione calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione; qualora il beneficiario lo ritenga necessario potrà presentare oltre al progetto esecutivo nuovi computi metrici estimativi che tengano conto del progetto presentato;

- Specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa le autorizzazioni, concessioni, nulla osta comunque denominati e necessari per la realizzazione dell'opera o loro estremi se già in possesso al momento della presentazione della domanda; nella dichiarazione devono essere elencate tutte le autorizzazioni a cui l'intervento è soggetto in funzione della normativa vigente;
- Per i progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- Per i progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza di cui ai precedenti punti 10. e 11.

12.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **il 4/5/2018**.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua collaboratori interni al Servizio ed eventuali altre professionalità presenti nei Servizi della Direzione Agricoltura che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede istruttorie e di valutazione.

Il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, entro **20 giorni** dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze

ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro **10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente bando.

Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi prodotti successivamente alla presentazione della domanda non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

12.4 Utilizzo delle graduatorie

I progetti inseriti nella graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

Qualora l'ultimo progetto, collocato in posizione utile, non abbia la totale copertura finanziaria del contributo spettante, sarà finanziato in toto se la disponibilità residuale della dotazione finanziaria coprirà almeno il 50% del contributo ammesso nella graduatoria di merito

I Consorzi i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati a confermare formalmente la volontà a realizzare il progetto presentato e ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) In caso di progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
 - Esito della procedura di verifica/screening (indicazione della delibera di Giunta regionale);
 - Estremi dell'autorizzazione alla realizzazione dell'invaso ai sensi della Delibera del Consiglio regionale n. 3109/1990 rilasciata dal Servizio di area afferente all'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile competente (ex S.T.B.);
 - Estremi della concessione di derivazione di acqua nel caso che l'invaso non sia alimentato esclusivamente da acqua piovana (rilasciata dall'ARPAE Struttura autorizzazioni e concessioni – S.A.C. – competente per territorio);
 - Estremi dell'autorizzazione del Comune o di altro Ente competente per territorio, se l'invaso si trova in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - Estremi del titolo abilitativo alla costruzione rilasciato dal Comune;
 - Parere rilasciato dall'ARPAE relativo al piano di riutilizzo dei terreni di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.;

- b) In caso di progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
- Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (delibera di Giunta regionale).

La conferma della volontà di realizzare il progetto presentato dovrà pervenire entro **20 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione, mentre gli estremi della documentazione autorizzativa suddetta, qualora non siano già stati forniti al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovranno essere formalmente comunicati entro **180 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione. In caso di mancato rispetto del suddetto termine il Consorzio beneficiario decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione acquisita dalla Regione in relazione alle indicazioni fornite dal richiedente sarà sottoposta all'esame dei collaboratori che hanno effettuato l'istruttoria preliminare ai fini delle necessarie verifiche tecniche e di merito sulla effettiva cantierabilità dell'opera.

Qualora l'opera non risulti cantierabile per carenze oggettive e di merito della documentazione autorizzativa, il progetto decadrà dalla possibilità di accedere al sostegno richiesto.

Successivamente il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà con propri atti formali all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai Consorzi e alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

Entro il termine tassativo di 12 mesi dalla data di concessione, qualora non sia già stata presentata, il beneficiario dovrà produrre la documentazione idonea a identificare la disponibilità dell'area di realizzo della struttura.

12.5 Disposizioni specifiche sulla congruità riferite a soggetti pubblici Comunicazione integrativa

I Consorzi devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto applicabile i Consorzi devono attenersi, inoltre, a quanto specificatamente indicato nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 in particolare i capitoli 3.3 "Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza" e 4.11 "Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto privato".

L'aggiudicazione dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione.

Una volta selezionati i soggetti aggiudicatari e comunque almeno 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento anticipo o domanda di SAL ovvero domanda di pagamento a saldo senza anticipo/SAL, il beneficiario deve far pervenire, tramite il Sistema di gestione Agrea (SIAG), al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari una comunicazione integrativa contenente le informazioni, una check list di autovalutazione e la documentazione relativa alle procedure adottate al fine di documentarne la regolarità. In particolare dovrà essere comunicato per ogni procedura adottata l'importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la seguente documentazione:

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- nel caso di "affidamento diretto", per ciascuna aggiudicazione, almeno tre preventivi e una relazione tecnico/economica di comparazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (come specificatamente richiesto dalle linee guida per i soggetti privati);
- verbale o atto di aggiudicazione;
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- attestazione che le procedure adottate sono quelle dichiarate in sede di domanda di sostegno e rispettose delle normative italiane e unionale in materia;
- copia degli avvisi, dei comunicati, delle delibere e atti, della validazione del progetto, dei bandi e dei verbali che permettono di documentare l'effettuazione delle fasi di selezione del contraente in base alle normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni.

In sede di comunicazione integrativa dovranno essere inoltre ricaricati i quadri economici per rideterminare la spesa ammissibile e il contributo concedibile a seguito dei ribassi d'asta che si sono ottenuti nelle selezioni dei fornitori. La rideterminazione del contributo concesso verrà formalizzata dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e comprenderà anche la rideterminazione del valore della voce "imprevisti" che non dovrà superare il 5% dell'importo contrattualizzato a seguito dell'aggiudicazione definitiva delle

procedure oggetto dell'operazione. Gli importi relativi agli imprevisti così determinati possono essere rimborsati solo se oggetto di variante in corso d'opera.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs.18 aprile 2016 n. 50) deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico professionali affidate a terzi.

E'fatta salva la possibilità del beneficiario di adottare una procedura di selezione dei fornitori più restrittiva e tutelante di quella minima prevista dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

12.6 Istruttoria della comunicazione integrativa

La conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici, sarà oggetto di controllo amministrativo come previsto all'art. 48 del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari effettua entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione integrativa l'istruttoria della documentazione pervenuta adottando apposita check list di controllo e prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti per la verifica di quanto indicato nella check list di autovalutazione presentata.

Al termine dell'istruttoria il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari con apposito atto conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di comunicazione integrativa e comunica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale e pertanto rimane nella facoltà del beneficiario procedere alla stipula dei contratti anche prima di ricevere l'esito del controllo. Le domande di pagamento potranno essere presentate solo dopo 60 giorni aver presentato la comunicazione integrativa.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione fino alla scadenza della graduatoria.

Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Se si dovessero riscontrare irregolarità, esse verranno comunicate al beneficiario. Nel caso le stesse persistessero all'atto della domanda di pagamento a saldo si darà luogo all'applicazione delle eventuali sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso, secondo le modalità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale.

12.7 Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario, non computando quella richiesta per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Le spese imprevedibili alla stipula del contratto di appalto delle opere finanziate e finalizzate al miglioramento e alla sua funzionalità e che non comportino modifiche sostanziali all'opera, possono essere ammesse solo qualora nel computo metrico già presentato dal beneficiario in sede di domanda di sostegno sia presente la voce "imprevisti" e comunque entro la soglia del 5%; tali spese non sono considerati varianti.

Non sono inoltre considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG) corredata di tutta la documentazione indicata al punto 12.2 se modificata. Le varianti in corso d'opera dovranno comunque rispettare la normativa di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

La modifica della metodologia di scelta del contraente rispetto a quanto dichiarato in sede di domanda di sostegno nell'Allegato 5 rappresenta sempre una modifica sostanziale al progetto e deve essere oggetto di specifica domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

L'amministrazione regionale si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre. Non

sono comunque ammesse varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'operazione oggetto di contributo.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 90 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto.

12.8 Termini di esecuzione dell'investimento

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro **ventiquattro mesi** dalla data di comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo.

Su motivata e documentata richiesta del beneficiario, presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a **120 giorni**, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo concesso, anche se in parte già erogato.

12.9 Erogazione di anticipi odi pagamenti per stati di avanzamento

Domanda di pagamento anticipo:

Un anticipo pari al **40% del contributo spettante** potrà essere richiesto, con le modalità che saranno indicate da AGREA, quando il beneficiario abbia aggiudicato le procedure dell'operazione ed il Legale rappresentante abbia sottoscritto l'impegno a restituire l'importo erogato a titolo di anticipo, in attuazione delle disposizioni dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, secondo il modello predisposto dall'Organismo pagatore AGREA.

Domanda di pagamento intermedia (S.A.L.):

E' prevista la possibilità, da parte dei beneficiari, di poter richiedere, oltre all'anticipo, uno stato di avanzamento lavori (SAL) correlato alla spesa effettivamente sostenuta solo a seguito della rimodulazione del quadro economico, da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari derivante dall'aggiudicazione delle gare oggetto dell'operazione.

La domanda di pagamento intermedio deve essere presentata per importo non inferiore al **40%** del contributo concesso rimodulato.

La domanda di pagamento intermedio dovrà essere compilata conformemente al modello definito dall'Organismo pagatore AGREA e corredata dalla documentazione necessaria a comprovare la realizzazione degli investimenti oggetto della richiesta di stato di avanzamento.

12.10 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo a saldo

Entro i **30 giorni** successivi alla data ultima fissata dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari nella comunicazione di concessione del contributo per la conclusione dell'investimento, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento a saldo secondo le modalità definite da AGREA

e richiamate al precedente punto 12.1. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 15. del presente bando.

Le modalità e gli schemi da utilizzare in sede di rendicontazione del progetto realizzato saranno indicati nei singoli atti di concessione. Si anticipa che verrà richiesta a supporto della documentazione tecnico amministrativa, documentazione fotografica riguardante le fasi di esecuzione del progetto - in particolare per quanto riguarda le opere non ispezionabili – e il progetto concluso.

La rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa. Nel rispetto di quanto disposto dal documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” approvato dal MPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba).

Dovranno inoltre essere trasmessi i dati della georeferenziazione degli investimenti realizzati.

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell’elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell’arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo), fatti salvi gli oneri relativi ad investimenti immateriali quali spese di progettazione o studi di fattibilità connessi al progetto presentato;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

Inoltre si specifica che in sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l’obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Entro i successivi **90 giorni**, di norma, il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari dovrà provvedere all’istruttoria della domanda di pagamento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

12.11 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento amministrativo è il dott. Giovanni Pusceddu - P.O. "Interventi di infrastrutture viarie, irrigue e per il contenimento delle emissioni in atmosfera" – del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna – Telefono 051 5274723 – mail agsai1@regione.emilia-romagna.it.

Per informazioni tecniche, procedurali e amministrative Consolini Milena telefono 051 5274537 e Tiziano Tassinari telefono 051 5274856 del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna — mail agsai1@regione.emilia-romagna.it

13. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

- "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
- "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

15.1 Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato 6 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

15.2 Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 15.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato 6 al presente bando;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al punto 15.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

Norme specifiche per il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici

Qualora in sede di pagamento a saldo vengano rilevate irregolarità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici si procederà all'applicazione di sanzioni o riduzioni in maniera proporzionale alla gravità della violazione riscontrata secondo

modalità e intensità che saranno definite con specifico atto dall'amministrazione regionale fino alla revoca del contributo.

16 Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto stabilito nella specifica deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016 recante "Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disposizione in materia a pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale".

17 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare a quelle che regolano il procedimento amministrativo, ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.